

## Autoporto Chianocco o S.Didero? una scelta da brivido

di MARCO GIANNELLI

**SARÀ** una delle prime cose da fare, eppure sul progetto definitivo Tav compare un semplice "dossier-guida" sviluppato nemmeno ai livelli di un preliminare. E questa una delle prime obiezioni che i tecnici della Comunità montana avanzano rispetto allo spostamento dell'autoporto di Susa, che dovrà fare spazio prima all'area industriale a servizio dei cantieri e poi alla futura area tecnica di sicurezza che servirà la stazione internazionale dell'alta velocità.

«Poiché le opere che dovranno essere realizzate non sono assimilabili a semplici piazzali, ma prevedono interventi all'autostrada, non si comprendono perché questi elementi non sono già stati sviluppati nella presunte fase».

Non si tratta ovviamente di definire semplici dettagli, ma di valutare e definire aspetti fondamentali, scrivono i tecnici a pagina 31 delle osservazioni al definitivo. Il trasferimento dell'autoporto, stando al programma di definizione dei progetti, dovrà avvenire già nell'arco dei primi due anni di lavori, contestualmente all'avvio dei cantieri per il rilancio dello svincolo A32 di Susa. Le ipotesi in campo sono due: San Didero e Chianocco. Per stabilire almeno quale delle due fosse preferibile, è stata elaborata una "analisi multicriterio" dalla quale emerge che in pole position c'è il sito di San Didero, che già adesso viene comunemente identificato con il nome di "autoporto".

Il primo cantiere del Tav in valle di Susa potrebbe essere questo, per spostare la struttura di servizio all'autostrada e ai camionisti

Infatti l'area incastonata tra la statale 2 e l'Autofrenis di fronte alle cascine Beltrame, dove tra il 1978 e il 1982 un gruppo di spedizionieri torinesi, dopo aver acquistato in società quei terreni di scarso pregio, iniziarono a tagliare la vegetazione, a scartare una montagna di materiale, a costruirvi la palazzina degli uffici e un paio di fabbricati a servizio di quello che avrebbe dovuto diventare l'autoporto della nuova A32 Torino-Bardonecchia. Il suo approdo a San Didero sembrava ormai cosa fatta, invece alla fine la Regione preferì l'area di Tanderò.

Oggi quei 60 mila metri quadrati sono ancora di proprietà della Dierre spa, holding dell'azienda aviagiana Portofino, che sul finire degli anni '90 acquistò l'area dall'Autoporto di San Didero su per espandere la propria attività con un secondo stabilimento. La storia dice che, per varie vicissitudini, le cose non sono poi andate esattamente così, ma il Pcc che prevede questo nuovo insediamento produttivo è tuttora in vigore e lo sarà fino al 2014. Ma adesso, su quell'area già largamente compromessa, ecco affacciarsi il nuovo ipotesi di ricollocazione dell'autoporto. L'analisi multicriterio fatta dai progettisti individua come migliore proprio questa soluzione, nonostante i rischi più costosi e più complessi dal punto di vista delle opere da realizzare: sopra l'autostrada e infatti prevista la costruzione di due ponti stralini (di tipo sospeso) nei quali l'impalcatura è fatta da una serie di cavi ancorati a dei piloni. I due ponti (85 metri



L'area dell'autoporto di S.Didero, con la nuova visibilità di accesso dall'autostrada, che comporta anche due lunghi cavalcavia



L'area corcholata di rosa (qui sotto) potrebbe ospitare l'autoporto di Chianocco. Simboli anche la nuova rotonda sulla statale 2 e a S.Didero

Una veduta dell'autoporto di Susa, con i piazzali desolatamente vuoti



L'area corcholata di rosa (qui sotto) potrebbe ospitare l'autoporto di Chianocco. Simboli anche la nuova rotonda sulla statale 2 e a S.Didero



L'area corcholata di rosa (qui sotto) potrebbe ospitare l'autoporto di Chianocco. Simboli anche la nuova rotonda sulla statale 2 e a S.Didero

L'area corcholata di rosa (qui sotto) potrebbe ospitare l'autoporto di Chianocco. Simboli anche la nuova rotonda sulla statale 2 e a S.Didero



Il vecchio ponte sulla Dora a Caprie, ormai inutilizzato, ma che verrà ricostruito



A lato, da sin.: Gian Andrea Torasso, Mauro Russo e Giorgio Mait, sindaci di Caprie, Chianocco e S.Didero

**SPECIALE TAV  
4ª PUNTATA**

rebbi prevedeva una nuova rotonda. L'amministrazione comunale, già un mese fa, ha scritto al ministero delle Infrastrutture, alla Regione e al commissario di governo Mario Virano per esprimere la sua contrarietà ad un'opera che il sindaco Mauro Russo non esita a definire «assurda e inaccettabile».

«Nessuno ci ha mai consultato su questi ipotesi, ne siamo venuti a conoscenza guardando i progetti. È vero che siamo fuori dall'Observatorio, ma inviarci alla conferenza dei servizi credo fosse un dovere istituzionale. Sappiamo che l'ipotesi Chianocco è gradita non prioritaria rispetto a San Didero, ma ci preoccupa non poco perché comunque coltiva meno il principio di realizzare, e gli stessi tempi potrebbero essere un fattore determinante. Se volemmo davvero un progetto low cost, avremmo potuto iniziare a eliminare accessori inutili come la stazione internazionale di Susa, che non sopravvivrà nulla, risparmiando così decine di milioni di euro».

**I due sindaci concordano: «Nessuno ci ha chiesto nulla, ed è un'opera che non porta benefici»**

«Dov'è il caso di Chianocco dove l'autoporto andrebbe ad occupare dei terreni agricoli fertili e tuffati coltivati. I ipotesi chiama in causa i circa 60 mila metri quadrati di verde che costeggerà la statale 25, delimitata a est dalla strada per San Giorgio e ad ovest dalla rotonda-svincolo dell'A32. Un ipotesi più economica e anche più comoda rispetto a San Didero, visto che lo svincolo autostradale è lì da due passi, cioè che, secondo i progettisti, rende preferibile l'altra soluzione: c'è il fatto che rimangono a mezzogiorno in direzione Torino dovrebbero prima confluire in un unico nodo, e poi dirigendosi verso l'incrocio con l'ex statale 24, dove infatti si sa-